

SOLIS SILOS

'Nutrirsi di luce'. Questo il tema del progetto realizzato da Viabizzuno nel cuore di Milano in occasione di Expo e dell'anno mondiale della luce. Progetto che, ad un primo sguardo, consta di una sofisticata installazione urbana costituita da tre silos, collocati a breve distanza dallo showroom monomarca, che indagano in maniera iperscenografica gli elementi naturali (terra, aria, acqua, fuoco...) da cui scaturisce l'energia. Scatole magiche - molto amate dai bambini che si trovano a passare di lì - in cui accade qualcosa di magico. Ma che, di fatto, è molto di più. Perché ha portato con sé la realizzazione di una 'casa' (colto esempio di architettura effimera) destinata a conferenze e incontri. E di una 'piazza', quasi autogenerata all'interno di Piazza San Marco, che allarga tutto il progetto alla città (sia sul piano fisico che sul piano simbolico). Così che Solis Silos non è solo un nuovo landmark, tanto più forte perché gioca con la memoria del paesaggio rurale, ma è anche e soprattutto un luogo di incontro e di scambio. Dove, a titolo assolutamente gratuito, è possibile fare corsi di formazione, ascoltare i grandi maestri dell'architettura (da David Chipperfield a Kengo Kuma), degustare prodotti doc o abbandonarsi alla visione del 'cinema di luce' scelto dal direttore della Cineteca di Bologna.

"Il percorso culturale si propone di esplorare i valori fisici, estetici e simbolici legati ad una delle realtà essenziali dell'esperienza umana; elemento che, fin dal rinascimento, costituisce una dimensione culturale dell'arte", ci spiegano dall'azienda. "Ogni dettaglio, ogni passo è un rapporto intimo tra la luce e la costruzione di se stessi (...); racchiude un messaggio che mette in connessione architettura, cibo, cultura... e diventa spazio urbano". E a noi milanesi, piacevolmente sorpresi dai numerosi interventi 'illuminati' che Expo ha portato con sé, piace che sia così.

Per informazioni sul calendario delle iniziative: www.viabizzuno.com

Francesca De Ponti

'Feeding on light': this is the theme of the project carried out by Viabizzuno in the heart of Milan in conjunction with Expo and the world year of light. At first glance, it consists in a sophisticated urban installation made up of three silos, located near the single-brand showroom, spectacularly investigating the natural elements (earth, air, water, fire...), from



which energy is derived. Jack-in-the-boxes - much beloved of the children who happen to pass by - where something magic happens. Actually, it is much more than that, because it has involved the making of a 'home' (a cultured example of ephemeral architecture), to be used for conferences and meetings, and a 'square', almost self-produced in piazza San Marco, extending the entire project to the city (both physically and symbolically). Hence Solis Silos is not only a new landmark, which stands out even more because it plays with the memory of the rural landscape; it is also, and above all, a meeting and exchange place, where you can attend training courses, listen to the great masters of architecture (from David Chipperfield to Kengo Kuma), taste products with registered designation of origin or indulge in watching 'light films' chosen by the head of the film archives in Bologna, all absolutely for free.

"The cultural path is aimed at exploring the physical, aesthetic, and symbolic values connected with one of the key elements of human experience; an element which has been a cultural dimension of art ever since the Renaissance - they said at the company - Every detail, every step is an intimate relationship between light and the building of oneself (...); they carry a message which connects architecture, food, culture... and becomes an urban space". And the Milanese, who have been pleasantly surprised by the many 'enlightened' projects that Expo has taken with it, like it this way. For information on the schedule of events, check out: www.viabizzuno.com

PILLOLE VERDI NEL CHILDREN PARK/EXPO2015

Si chiamano green pills i 180 vasi realizzati da Serralunga per l'installazione 'Goccia a goccia' del Children Park a Expo2015. Il parco, pensato come bosco o giardino, è un'area dedicata ai bambini, dove con un approccio educativo ed emozionale, hanno la possibilità di giocare con acqua, terra, aria ed energia e riflettere sul concetto di sostenibilità. Nella struttura 'Goccia a goccia', ogni 3 minuti gruppi di 25 bambini devono raccogliere con piccoli calici l'acqua che sgorga da un sistema composto da 845 tubicini trasparenti opalini, per poi versarla in un unico raccoglitore che, una volta colmo, trasforma l'acqua in una sorta di spettacolare pioggia, la quale nebulizzandosi, alimenta la vita delle piante del verde verticale. Le green pills che contengono le piante sono realizzate in polietilene bianco, grazie alla tecnica dello stampaggio rotazionale, e collocate una sull'altra a gruppi di quattro, lungo barre verticali parallele, che chiudono idealmente la struttura dell'installazione a rocchetto.

www.serralunga.com

Carlotta Russo



They are called Green Pills; and those 180 pots, produced by Serralunga, form the structure of the 'Drop by Drop' installation in the Children Park at Expo2015. The park, designed as woodland or a garden, is an area dedicated to kids. There, based on an educational and emotional approach, they can reflect on the concept of sustainability, simply playing with water, land, air and energy. In the 'Drop by Drop' installation, every 3 minutes groups of 25 children will collect, with small cups, the water that falls from a system composed of 845 opal transparent tubes and then pour it into one large receptacle. Once filled, the water will turn into a kind of spectacular rain which will nebulise, feeding the plants of the vertical green. The green pills that contain the plants are made of white polyethylene through the rotational moulding technique, and placed in groups of four, one on top of the other, along parallel vertical bars ideally closing the frame of the coil installation. www.serralunga.com